

ne Nuncio del papa a Venezia (1), indi tornato a Roma morì di pestilenza nel 1476 con universale dispiacere, tenendosi da tutti che il papa avrebbe promosso alla sacra porpora (Zeno l. c.) Una epigrafe nella chiesa di s. Crisogono di Roma posta in onore del nostro Agostino dal figliuol suo Pietro è la seguente:

AGOSTINO CIERAE | VENETO VITA INTEG | ERRI-
MO MORIBVSQVE | ORNATISSIMO QVI SE QVI | ETIO-
RIS PERFECTIORISQVE | VITAE DESIDERIO EX NEG |
OTIIS CIVILIBVS IN QVIB | VS FVERAT CVM LAVDE |
VERSATVS AD APOSTOL | ICI PROTONOTARIATVS |
| XISTI. IIII. PONT. MAX | BENEFICIO DECVS TRA |
NSTVLIT. HIC IN SPE R | ESPERRECTIONIS. QVIES |
| CENTI PETRVS CIERA L | EGITIMVS FILIVS HER |
ESQVE PATRI PIENTISSI | MO POSVIT AD VII. IV-
NII | OBIT ANNO SALVTIS | MCCCLXXVI (Galletti.
Inscrip. Venetae p. XLVIII). A dir vero ho dubitato molto, se quell'Agostino ch'era stato, come si è veduto, condannato al carcere per trufferie, sia poi lo stesso che divenne protonotario apostolico, e che era in predicato di cardinale. Ma siccome nel copioso albero genealogico della famiglia Ciera, che abbiamentanto nelle cronache cittadinesche della Marciana, quanto nella Cronaca de' Gradenigo, non vi è di quell'epoca nessun altro Agostino q. Bernardo Ciera dal Banco, così è giuoco forza tenere che sia quel desso. Nè ciò ripugna, potendosi ragionevolmente dedurre che udita la contraria sentenza che lo condannava al risarcimento verso i danneggiati e al carcere, egli sia emigrato da Venezia, e ricoveratosi appo la Corte di Roma, e trovati danari da saldare i suoi creditori, abbia così lavata quella macchia che gli si era impressa; inoltre ben veduto dal papa abbia ottenuto l'onore di protonotario ec. e solo troverei che Pietro nepote abbia un poco largheggiato in laudi nella detta epigrafe.

Dalla nominata Franceschina Föscarini, e da Agostino vennero alla luce Chiara Ciera che fu moglie di Francesco Cappello, Brigida sposa a Francesco Girardi, Maria che si accasò con Iacopo da Lezze, e

PIETRO CIERA, cui principalmente spetta la epigrafe. Questi dapprima ebbe a moglie Paola figliuola di Nicolò Cocco, da cui varia prole trasse: ma passata Paola all'altra vita, e mor-

togli pure il padre, come abbiain veduto, nel 1476, egli si è trasferito a Roma, fu fatto protonotario apostolico, ed altri beneficii ebbe dal pontefice Sisto IV per la recente memoria di Agostino. Fu adoperato in molti e importanti maneggi, e vi riuscì con molta sua laude. E' opinione che Alessandro VI lo abbia creato cardinale nel 1501, non però pubblicato in concistoro. Morì pochi anni dopo in età sessagenaria. Presso Pietro Ciera discendente di Pietro creduto cardinale conservavasi per testimonio dello Zeno (mss. *Zeniani e Cronache popolari*) il breve con cui Alessandro VI avevalo eletto, ed era del seguente tenore: *Alexander Pp. VI Venerabilis frater sal. et ap. bened. Obprobriatam et doctrinas quas in te esse prospicimus nec non ob dilectionem et venerationem quas erga nos et sedem apostolicam habere prospicimus ne ingrati offitio utamur Te in cardinalem approbamus, quod tamen sub silentio tenebis donec tempus idoneum fuerit. Datum Romae apud s. Petrum sub annulo piscatoris anno domini MDI. die XVII aprilis pontificatus anno X motu proprio. B. Mor. (tergo) Venerabili fratri Petro Ciere asserto magistro notario nostro.* Anche Andrea Vittorelli crede verità il suddetto Breve (che in parte da lui si riporta), e pone il nostro Ciera nel novero dei cardinali, come altri autori il pongono ed anche il Marchesi Bonaccorsi a p. 248 del libro (*Antichità ed eccellenza del protonotario Faenza* 1751. 4. piccolo); sebbene il Contelorio, il Ciaconio, e l'Oldoino lo escludano perchè non fu mai proclamato in concistoro. (Vedi p. 103. volume II. *Galleria di Minerva. Lettera di Ap. Zeno a Giann. Astori. Venezia Albrizi* 1697. fol.: *Querini, Tiara et purpura Veneta* p. 87. *Cardella, Memorie de' cardinali* III. 307. *Orsoni, Serie de' Cardinali Zeniani* p. 15.) Ma hanno assai ragione quelli che lo escludono dal novero de' cardinali. I preziosi Diarii del contemporaneo Sanuto, scoperti, soltanto in questi ultimi anni, ci danno la storia veridica di ciò che fin qui si è detto. Ne trascrivo, com'è il mio costume, le stesse parole: *Adi 27 octubrio 1503. In colegio veneno li parenti del rdo d. piero ciera prothonotario e parlo c. francesco bolani q. c. candian suo nie-*

(1) Nella serie de' nuncii non si trova; ma però avendo noi un vacuo nella serie tra il card. Bessarione che fu del 1460, e Nicolò Franco che fu del 1490, potrebbe darsi che in quel frattempo ci fosse stato anche il Ciera.